



Emilio Billi e Antonella Rubicco hanno fondato la A3Cube nella Silicon Valley e poi hanno aperto una sede a Galliate

PAOLO MIGLIAVACCA

IL PROGETTO È STATO PREMIATO DAL MINISTERO DELLA DIFESA

## Nasce in un'azienda di Galliate il "cacciatore di droni" hi-tech

La tecnologia sviluppata da A3Cube agisce fino a 20 km di distanza "Traccia la rotta del velivolo, lo segue e analizza il comportamento"

FILIPPO MASSARA  
GALLIATE

Quando rileva la presenza di un drone, non lo perde di vista. Segue tutti i suoi movimenti e può coglierne le pericolose intenzioni. Il nuovo sistema sviluppato dalla A3Cube a Galliate è l'ultima invenzione nel campo della sicurezza anti-terroristica. Non è un caso che sia stato appena premiato con il certificato di eccellenza del ministero della Difesa.

Il riconoscimento è stato attribuito dalla commissione incaricata di valutare i progetti per la definizione del Piano nazionale della ricerca militare E. F. 2020. Ciò non significa che la tecnologia verrà in automatico acquistata: nell'attestato si precisa che «non può essere finanziata per limitazioni di budget». Ma il progetto «ha ottenuto un'ottima valutazione per la portata innovativa e l'impatto

tecnologico ai fini dei potenziali sviluppi capacitivi della Difesa». Un forte interesse è stato manifestato dall'Arabia Saudita, dove a settembre due impianti petroliferi subirono un attacco di droni.

«Gli attuali sistemi in commercio possono identificare i droni a una distanza media di 5 km -premette Emilio Billi, ingegnere nucleare e titolare della A3Cube con la moglie Antonella Rubicco -. Il nostro agisce fino a 20. Traccia la rotta del veicolo in volo e ne analizza il comportamento in tempo reale». Ci riesce applicando complessi algoritmi di intelligenza artificiale con un supercomputer dalla potenza di calcolo pari a quella di 3 mila pc, ma di dimensioni contenute. «Non ha niente a che vedere con quei processori giganti che occupavano intere stanze - sorride Billi -: può essere caricato a bordo di un furgone

o in aereo». Il sistema ragiona come un essere umano, analizza una serie di variabili per cogliere il comportamento del drone. «Lo spiego con un esempio. Quando noi percepiamo l'arrivo di un temporale, lo facciamo guardando il cielo scuro, sentendo anche i primi tuoni.

**Potrà essere usato  
nel campo della difesa  
L'Arabia Saudita  
è già interessata**

Allo stesso modo, la nostra innovazione non si basa solo sul segnale radar. È sviluppata combinando diverse tecnologie, che consentono di interpretare la rotta e agire in maniera preventiva». Soluzioni che A3Cube sperimenta da anni. Aperta nel 2012 a San José in

California, nella Silicon valley, l'azienda progetta piattaforme informatiche per l'analisi di grandi quantità di dati da utilizzare in ambito civile e militare. Da tempo collabora con il dipartimento di Difesa americano, la National security agency e il National institute of aerospace. Lo scorso anno ha aperto la sua nuova sede alla centrale idroelettrica di Galliate, nella vallata del Ticino, dove lavorano nove persone in uffici sospesi sull'acqua del naviglio Langosco. Il personale amministrativo e del settore vendite si trova invece negli Usa. Con l'ultima invenzione, i tecnici puntano anche a proteggere gli spazi aerei dove le incursioni dei droni di uso civile possono provocare interferenze con i velivoli e potenziali collisioni. «Ecco perché gli aeroporti sono il principale sbocco sul mercato» avverte Billi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Controlli dei carabinieri nelle strade della movida vercellese

MOVIDA BLINDATA A VERCELLI

## Dopo l'allarme Covid Raffica di multe e un locale chiuso

ANDREA ZANELLO  
VERCELLI

Sanzioni e attività chiuse a Vercelli nel primo fine settimana dopo l'obbligo governativo delle mascherine, da indossare dalle 18 alle 6 nei luoghi dove si rischiano assembramenti. In città, ma anche in tutta la provincia, dopo l'impennata di casi di positività al covid19 l'attenzione è massima. Il focolaio individuato una decina di giorni fa è stato circoscritto, l'indagine epidemiologica ha ricostruito la mappa dei contagi ma l'allerta resta alta. Da giorni si registrano nuovi contagi.

Il sindaco Andrea Corsaro ha annullato tutti gli eventi programmati ad agosto, invitando ancora prima delle decisioni del governo a indossare la mascherina e rispettare il distanziamento sociale facendo un appello alla responsabilità di tutti, soprattutto dei più giovani. La chiusura delle discoteche in questo senso ha alleggerito la situazione, anche se diversi titolari hanno protestato sostenendo che i loro locali erano stati adeguati alle norme. L'attenzione questo fine settimana si è soprattutto concentrata sul centro cittadino del capoluogo e la movida che gira intor-

no a piazza Cavour, ma anche su locali, strade e piazze di tutta la provincia che sono abituali luoghi di ritrovo.

Dopo la riunione del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, puntuali sono arrivate le prime sanzioni. La polizia municipale di Vercelli ha pizzicato i lavoratori di un bar senza mascherina. Si tratta del Bar Rondò di corso Palestro. Era la seconda volta: così per il locale è scattata la chiusura per 5 giorni. La municipale ha sanzionato anche un altro locale che ha servito da bere a un minorenne e un ragazzo pizzicato a bere in strada da contenitori in vetro.

Anche i carabinieri erano impegnati nei controlli. Oltre al capoluogo pure la Valsesia era osservata speciale, vista l'alta affluenza di turisti in questa estate con seconde case e alberghi pieni come non si vedeva da anni. I militari hanno multato un locale che vende kebab a Vercelli: il personale non indossava la mascherina. Nei guai anche un paio di ragazzi che a Vercelli e Cigliano sono stati pizzicati senza mascherina. Per loro sanzioni da 400 euro, pagabili in misura ridotta a 280 a 5 giorni dal verbale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE A SETTEMBRE A MONCALVO

## Nuova vita per la "Cascina del mafioso" Ospiterà le donne vittime di violenza

GIUSEPPE PROSIO  
MONCALVO (ASTI)

Mancano poche rifiniture interne e a settembre sarà pronta per l'inaugurazione. Ad annunciarlo è William Carucci, l'ingegnere che sta ultimando la prima parte del recupero di cascina Graziella, il vecchio caseggiato di Moncalvo sottratto alla mafia e destinato all'accoglienza di 14 donne vittime di violenza o con problemi di dipendenza.

L'apertura riguarda la porzione detta «casina delle rose», contigua alla struttura principale. «Per i lavori completi ci mancano ancora 200 mila euro e continuiamo a sensibilizzare enti e istituti bancari» sottolinea Sandra Del Grieco, vice presidente di «Rinascita Donne» di Asti che con Libera gestirà il complesso di Santa Maria. I principali sostenitori del progetto sono Don Luigi Ciotti, primo fir-

mario dei protocolli, cui si debbono importanti endorsement e la continua attenzione da parte di Libera e Rinascita Donne di Asti con in capo la Prefettura, i Comuni di Asti e Moncalvo. Chiamata la «cascina del mafioso» la storia della struttura è legata a Francesco Pace, braccio destro di Bernardo Provenzano, che la acquistò nel 1990 e nel 1996 stava per presentare un progetto di recupero al



Il cantiere di Cascina Graziella a Moncalvo

Comune di Moncalvo se non fosse intervenuta in quegli stessi mesi una sentenza di confisca emanata dal Tribunale di Trapani, che la assegnò a Moncalvo.

La titolazione della cascina è in memoria di Graziella Campagna, 17 anni nel 1985, lavorante in una tintoria a Villafranca Tirrena, nel Messinese, che il 12 di-

cembre di quell'anno rinvenne nella tasca di una giacca di un cliente un documento non corrispondente al personaggio che l'aveva lasciata. La mafia non poteva permettere che Graziella raccontasse il fatto al fratello carabiniere. La ragazzina avrebbe dovuto in serata salire sulla corriera verso casa, a Saponara, ma due giorni il suo corpo crivellato da colpi d'arma da fuoco venne rinvenuto nelle campagne vicine. I suoi due assassini vennero condannati all'ergastolo, ma uno loro Gerlando Alberti Junior, boss di primo piano del clan di Pippo Calò, nel 2009 ottenne i domiciliari per gravi condizioni di salute. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA